



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

LOIC80900D

IC DI CASALPUSTERLENGO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>L'Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo e' costituito da 7 plessi dislocati interamente nel territorio del Comune di Casalpusterlengo. L'istituto accoglie la popolazione scolastica del Comune e alcuni alunni dei comuni limitrofi. Il Comune appartiene geograficamente all'area del Basso Lodigiano che si è nel tempo allontanato da una predominante vocazione agricola per evolversi principalmente verso il terziario (servizi e commercio). Il contesto dell'Istituto di Casalpusterlengo e' quello di una zona economicamente tra le più sviluppate e vive d'Italia e d'Europa e presenta le opportunità di una posizione geografica favorevole, servita da infrastrutture e collegamenti che la pongono in interazione con altre realtà cittadine più ampie (Lodi, Piacenza, Cremona) o con la metropoli di riferimento (Milano). Un'importante realtà nel contesto produttivo di riferimento è costituita dall'imprenditoria straniera, in provincia di Lodi si contano 1.810 imprese.</p> | <p>Si registra un cambiamento notevole della composizione della popolazione e la comparsa delle cosiddette "nuove famiglie" o famiglie monogenitoriali (madri o padri soli). Gli stranieri residenti a Casalpusterlengo al 1° gennaio 2018 sono 2.364 e rappresentano il 15,5% della popolazione residente. Dai dati in possesso della scuola risulta un'incidenza della componente straniera complessiva di poco superiore al 30% sul totale degli alunni: molti sono immigrati di seconda generazione, quindi nati in Italia, tuttavia il bilinguismo spesso e' indice di difficoltà in campo didattico per lo scarso aiuto che gli alunni ricevono in famiglia. La precarietà lavorativa aumenta tuttavia il disagio economico che le famiglie stanno vivendo, percepibile anche nel contesto scolastico del Comune di Casalpusterlengo, dove si rilevano sempre maggiori difficoltà a far fronte alle spese scolastiche di base e per l'ampliamento dell'offerta formativa. Questo disagio si manifesta con l'aumento dei Neet, con il ricorso ai servizi della Caritas locale, con l'aumento della povertà anche in famiglie con uno o due figli, i cosiddetti "working poor", non solo gli emarginati gravi, gli stranieri, i senza dimora, ma sempre più spesso anche le famiglie italiane; nell'istituzione scolastica con il ricorso ai fondi dell'Associazione Insieme per la scuola, usati principalmente per coprire i costi delle uscite didattiche per gli alunni disagiati e/o per libri di testo.</p> |

1.2 - Territorio e capitale sociale

| Opportunità | Vincoli |
|---|--|
| <p>Nel Comune di Casalpusterlengo sono presenti 1) servizi ricreativo-culturali: la biblioteca comunale; il cinema-teatro comunale; tre oratori parrocchiali che offrono collaborazione alle scuole con iniziative di dopo-scuola e atelier creativi; 2) possibilità in ambito sportivo: piscina comunale; associazioni sportive che offrono possibilità ai giovani per calcio, pallavolo e pallacanestro; gruppo podistico; 3) associazioni socio assistenziali /di volontariato/culturali: Avis, Adi, Auser, Curiosamente, Pedale Casalese, CARITAS, FIAB, ANPI, ARPA, Vigili del Fuoco, Tutti Insieme, Croce Casalese, Il Samaritano, Il Mosaico, Il Mandorlo,</p> | <p>Continuano a risultare deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Codogno, Lodi, Piacenza). Da segnalare la presenza nella fascia giovanile 15 – 25 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno. Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario a seguito anche delle difficoltà di famiglie di alunni che ricorrono ad</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Riviviparchi, Protezione Civile, Rete CPL, Corpo bandistico, ecc; 4) dallo scorso anno scolastico è stata istituita l'associazione "Insieme per la scuola" finalizzata a garantire il diritto allo studio degli alunni con difficoltà socio - economiche. Il territorio si caratterizza per la presenza di risorse e competenze utili per la scuola: centri specializzati su DSA, Confartigianato, presenza di diverse associazioni di volontariato; opportunità fornite a livello provinciale, offerte didattiche di Musei, Archivi Storici, Aree Naturalistiche e Osservatorio Astronomico. Esiste una forte collaborazione con il Comune per servizi di trasporto, ristorazione scolastica, assistenza educativa scolastica ad alunni con disabilità, pedibus, pre e post scuola; progetti a sostegno del POF, interventi nell'area dello svantaggio, manutenzione, ecc.</p> | <p>interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato.</p> |
|--|--|

1.3 - Risorse economiche e materiali

| Opportunità | Vincoli |
|---|---|
| <p>Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo di Casalpuusterlengo sono di buona qualità e in buono stato di manutenzione. Negli ultimi anni i progetti PON, Atelier creativi e i finanziamenti istituzionali hanno consentito di recuperare alcuni spazi in favore di laboratori. In tutti i plessi il Comune ha installato la fibra e, nella sede centrale è stato installato il firewall. Esistono kit di robotica o robot utilizzabili da tutti gli ordini di scuola. Gli spazi dei vari plessi sono a disposizione di tutti gli alunni e, in particolar modo, l'Auditorium e le palestre anche di associazioni. Gli spazi sono adeguati alle necessità educative e vengono gestiti in modo proficuo a seconda dei tempi scuola o di esigenze didattiche precise. Il seminterrato della scuola primaria "F. Scotti" è stato destinatario di un progetto con l'associazione ADI, l'amministrazione comunale e l'istituto al fine di una ristrutturazione e conseguente riutilizzo come laboratori educativi per diversamente abili e strumento per l'integrazione con la scuola. Oltre al contributo volontario dei genitori, richiesto con delibera del Consiglio d'Istituto e differenziato in base alle fasce d'età degli alunni, i genitori organizzano giornate per la raccolta di fondi per la scuola. Per l'arricchimento dell'offerta formativa l'Istituto chiede contributi a Banche e/o ditte locali e/o associazioni (es. AVIS, "Donne in Circolo", ecc.)</p> | <p>Nel corrente anno scolastico solo alcuni strumenti informatici sono stati rinnovati; le risorse finanziarie messe a disposizione coprono anche la manutenzione ordinaria degli strumenti tecnologici, il canone di affitto per alcune LIM e pc, ma non riescono a soddisfare l'implementazione e la sostituzione dei device in tutti i plessi. L'istituto non dispone di tecnici informatici interni, anche se nel tempo si sono formate persone con alte competenze nel settore tecnologico, di riferimento a tutto il personale.</p> |

1.4 - Risorse professionali

| Opportunità | Vincoli |
|-------------|---------|
|-------------|---------|

L'Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo è retto da un Dirigente con incarico effettivo dalla costituzione stessa dell'Istituto comprensivo nel 2013. L'Istituto annovera 128 docenti a tempo indeterminato e 25 a tempo determinato, con una percentuale di stabilità all'interno dell'istituto dell'83,7%. L'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato consente di garantire continuità didattica alle classi ma anche ai processi interni necessari al funzionamento scolastico. Trascurabili risultano i trasferimenti, dettati quasi sempre da motivi contingenti o familiari, mentre la volontà di stabilizzazione del personale all'interno dell'istituto è dettata dalla posizione particolarmente favorevole di Casalpusterlengo dal punto di vista delle comunicazioni. Nell'Istituto sono presenti 5 unità di potenziamento, 1 alla Scuola Secondaria e 4 alla Scuola Primaria, che consentono un recupero/potenziamento delle competenze di base anche di italiano L2. Se analizziamo la situazione dei dati relativi alla formazione degli insegnanti notiamo che nella scuola dell'infanzia e della primaria la percentuale dei laureati è rispettivamente del 10 e del 14%. La formazione di base comune è stata arricchita nel corso degli anni con molta formazione ministeriale o proposta autonomamente dalla scuola. L'84% dei docenti ha partecipato a corsi di formazione considerati generalmente di buon livello e con ricaduta immediata nella didattica (84,3%).

Per quanto riguarda la distribuzione del personale docente a tempo indeterminato per fasce di età i dati mostrano una percentuale bassissima di insegnanti giovanissimi (meno di 35 anni) inferiore alla media regionale e nazionale e una percentuale piuttosto elevata di docenti nell'ultima fascia di età, ma in linea con la media nazionale. Tale dato può essere letto come un vincolo dettato da fatti strutturali che riguardano le modifiche del sistema previdenziale nazionale e le modalità di reclutamento degli insegnanti. Anche il precariato è strutturale e, anche se inferiore alla media, a volte crea vincoli nell'assegnazione dei docenti alle classi e nella continuità delle cattedre di sostegno. Molti docenti hanno continuato a formarsi a proprie spese, in quanto la formazione interna alla scuola e/o d'ambito non riesce a coprire tutte le esigenze emergenti.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>Nella scuola primaria si ha una percentuale media di ammessi della classe successiva superiore alla media regionale e nazionale. Esiste una condivisione degli intenti formativi nazionali relativi al grado scolastico volti alla massima inclusività. Tali risultati sono stati conseguiti anche con un'ottimizzazione delle risorse: le ore dell'organico potenziato sono state utilizzate anche per il recupero/potenziamento nell'ambito linguistico e logico-matematico. Nella scuola secondaria le ammissioni alla classe successiva dei primi 2 anni risultano superiori rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale e le non ammissioni vengono sempre discusse in maniera critica tenendo conto del livello di partenza dello studente. La valutazione viene espressa ponendo grande attenzione alle problematiche individuali degli alunni. Una volta individuate si procede, anche in accordo con la famiglia, alla personalizzazione del percorso scolastico con la finalità di garantire motivazione, autostima e successo formativo dell'alunno. I trasferimenti in corso d'anno in entrata e in uscita sono dettati da scelte familiari per motivi organizzativi e contingenti e per lo più legate al flusso migratorio. Sia alla scuola primaria che alla secondaria il dato dei trasferimenti in uscita è superiore alla media regionale e nazionale ma il dato è appunto riconducibile al rientro al paese d'origine degli alunni stranieri. Parallelamente sono superiori alla media anche i trasferimenti in entrata.</p> | <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato è possibile rilevare alcune disomogeneità tra le classi dovute a svariate motivazioni, anche tenuto conto del cambiamento psicologico ed evolutivo dell'alunno nella delicata fascia di età che contraddistingue il grado scolastico. La valorizzazione degli alunni con difficoltà non viene sempre condivisa dalle famiglie degli altri alunni, in quanto viene interpretata come ingiusta nei confronti dell'impegno dei più meritevoli.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|-----------------------------------|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/> | La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una diminuzione di alunni nelle fasce medio – basse e un aumento degli alunni nelle fasce alte di eccellenza.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>Gli esiti nelle prove standardizzate rispecchiano la percezione generale delle classi da parte dei docenti, si esclude quindi la presenza di atteggiamenti opportunistici da parte degli studenti (l'analisi dei dati è comunque effettuata al netto del cheating). Sia nelle classi seconde e quinte della scuola primaria che alla secondaria la variabilità dei punteggi tra le classi nelle prove di italiano e matematica e' inferiore alla media nazionale e del Nord Ovest, quella dentro le classi e' invece leggermente superiore, indice di una certa omogeneità nella formazione delle classi e di un divario di livelli interno alle singole classi: questo dato è da considerarsi rappresentativo delle differenze interindividuali degli alunni. Nel corrente anno scolastico dalla lettura dei dati Invalsi è nata una riflessione che ha portato alla stesura di prove di livello per età in tutte le classi dell'istituto e all'individuazione delle difficoltà riscontrate dagli alunni nel processo di apprendimento della matematica. Nella calendarizzazione degli impegni sono stati previsti 2 momenti per la lettura dei dati e la relativa riflessione. La ridefinizione del tempo scuola alla Secondaria, ridotto a 2 opzioni, ha consentito una formazione classi prime più omogenea e con una migliore distribuzione dei livelli.</p> | <p>Dall'analisi dei dati emerge una criticità nell'ambito dell'insegnamento della matematica, fin dalla scuola primaria. Da una riflessione si è aperto un dibattito sulla necessità di privilegiare la tecnica o la logica, nella direzione di prevedere fin dalla primaria ai fini di un processo di miglioramento una certa abitudine alla logica e al ragionamento. Dal corrente anno scolastico si è tuttavia avviato un vero e proprio progetto per il supporto alla didattica della matematica che ha previsto per il corrente anno scolastico momenti di formazione con esperti esterni. Associata a questo dato si è avviata una riflessione sulle motivazioni che possono creare una tale disparità, a partire dai criteri della formazione delle classi, visto che il primo criterio è l'omogeneità della distribuzione dei livelli: di sicuro (punto di forza) esiste un dialogo proficuo tra docenti nel momento del passaggio degli alunni da un grado scolastico all'altro. Per quanto riguarda la formazione delle classi della primaria va considerato il fatto che l'aspetto dell'apprendimento emerge in un momento successivo rispetto all'inserimento, con il passaggio ad attività di lettura e scrittura. Nel passaggio dall'aspetto ludico a quello lavorativo alcuni alunni evolvono positivamente, altri negativamente manifestando gravi disturbi, senza possibilità di prevederli in anticipo. Spesso inoltre arrivano alunni esterni all'istituto presentati in modo non adeguato.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio delle prove standardizzate in Italiano e in matematica alla scuola secondaria e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il punteggio di matematica nella maggior parte delle classi è in linea o leggermente inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano è inferiore a quella media mentre è superiore quella interna alle classi. La quota degli studenti di livelli collocata nei livelli 1 e 2 in italiano alla secondaria è in linea con la media nazionale ,alla primaria è invece superiore. In matematica la quota degli studenti collocata nei livelli 1 e 2 è superiore alla media nazionale , quella nel livello medio -alto inferiore alla media.

2.3 - Competenze chiave europee

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>L'istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Nel PTOF è presente una griglia di istituto con la corrispondenza tra il giudizio sintetico e il comportamento rilevato e regolamento disciplinare di istituto. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo: tali valori sono costitutivi della mission della scuola. La declinazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze da raggiungere sono espresse all'interno delle discipline e contribuiscono ad una valutazione trasversale e interdisciplinare dell'alunno. Alla scuola secondaria il 62% degli studenti ha raggiunto nell'a.s. 2017/2018 i livelli A e B nelle competenze sociali e civiche e il 13% un livello D segno del profondo intervento della scuola nello sviluppo del senso civico negli studenti con progetti istituzionali (es. legalità, cyber bullismo) I criteri di valutazione delle competenze sono basati sull'osservazione sistematica degli studenti e sfocia in una discussione condivisa. Con la stesura di Uda / Eas si sono acquisiti strumenti oggettivi per il monitoraggio delle competenze raggiunte. Tutto il materiale prodotto viene condiviso sulla piattaforma Skoodle – registro elettronico. Sono inoltre state stilate le rubriche valutative per competenze di ciascuna disciplina.</p> | <p>Occorre che le griglie di valutazione delle Uda / Eas diventino strumenti snelli sia nella compilazione sia nella lettura dei risultati ottenuti in modo che la formalizzazione degli stessi non diventi dispersiva e onerosa per il docente.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').</p> |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia nonostante le opportunità formative offerte dalla scuola. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti

2.4 - Risultati a distanza

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>La scuola monitora al suo interno gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di Scuola Secondaria. Nel corrente anno scolastico si sono avuti problemi nella reperibilità dei dati da parte delle scuole superiori, causa privacy. Al termine del primo quadrimestre della classe prima si valutano i risultati degli alunni e in caso di insufficienze diffuse si predispongono le procedure per la formalizzazione di Pdp con la famiglia. Dall'analisi delle valutazioni si nota un generale abbassamento dei livelli di rendimento degli alunni, che può essere letto nel senso di una discontinuità, ma anche come una necessaria richiesta di crescita dello studente coincidente con un nuovo ambiente di apprendimento. La scuola ha continuato nello scorso anno scolastico a monitorare gli esiti degli studenti analizzando i risultati conseguiti nell'anno scolastico 2016/2017 dagli alunni usciti nel 2015/2016. Su un totale di 140 alunni si sono avute le restituzioni dalle scuole secondarie di secondo grado di 119 alunni (85%). Di questi 87 alunni hanno rispettato il consiglio orientativo e l' 82 % di loro sono stati ammessi giugno . Dei 32 che non hanno seguito il consiglio orientativo il 34% non è stato ammesso alla classe successiva e di questi 1 si è trasferito. Questi dati confermano il carattere fortemente orientativo dell'istituto e dimostrano l'efficacia del consiglio orientativo.</p> | <p>Occorrerebbe mettere in atto meccanismi sistematici per il monitoraggio degli alunni uscenti tramite accordi di rete con le scuole del Lodigiano (ed eventualmente le scuole di Piacenza che accolgono gli studenti di Casalpusterlengo), predisponendo sistemi informatici per la restituzione del percorso dell'alunno nel primo anno della Scuola Secondaria di primo Grado (ammessi, non ammessi, giudizi sospesi, ritiri...) nel rispetto delle norme sulla privacy.</p> |

Rubrica di valutazione

| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: |
|---------------------------------|---|
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> |
| | <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |
|--|--|

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo unitario, coerente con le Indicazioni nazionali e declinato per competenze, per anno e disciplina. Gli obiettivi e le abilità /competenze da raggiungere con le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo chiaro nel PTOF. Le scelte educative della scuola (mission) sono coerenti col bisogno educativo dell'utenza. L'istituto ha strutturato nel tempo un articolato e funzionale progetto di accoglienza per alunni stranieri; ha istituito l'associazione Insieme per la scuola a supporto dello svantaggio socio- economico dell'utenza; ha elaborato un progetto di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo; aderisce al progetto CPL in rete con 13 istituti del lodigiano per promuovere legalità e cittadinanza attiva; sta sperimentando un progetto di potenziamento della lingua inglese a partire dalla scuola dell'Infanzia; nella scuola d'infanzia è attivo da anni uno sportello d'ascolto per i genitori di tutti gli alunni. La scuola elabora e definisce il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. Con la declinazione dei livelli di competenza raggiunti nelle singole discipline effettuata nello scorso anno scolastico è anche possibile definire il livello minimo di competenza raggiunto. E' stata potenziata l'archiviazione digitale della documentazione, implementando le possibilità di caricamento dei documenti sul sito della scuola (spazi per la formazione dei docenti con ricadute sulla didattica ad esempio UDA e Eas, pubblicazione progetti e attività dell'istituto, selezione di prodotti digitali realizzati dagli alunni dei vari ordini di scuola). In tutte le classi dell'istituto vengono somministrate con regolarità prove iniziali e finali per classi parallele, alla scuola primaria anche prove intermedie. Ci sono costanti momenti di confronto tra docenti. Nell'istituto esistono criteri comuni di valutazione degli alunni, presenti nel PTOF. A livello d'istituto esiste una griglia comune per la valutazione del comportamento e la stesura del giudizio globale. E' stata anche definita la corrispondenza tra il voto sulla scheda di valutazione e la descrizione del livello acquisito nelle singole discipline. Questi criteri sono condivisi e visibili sul sito e le piattaforme ministeriali. I criteri di ammissione (e non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato) sono condivisi. La valutazione non rileva solo gli esiti ma concorre al successo formativo e al miglioramento degli apprendimenti: l'intero istituto attua una valutazione formativa per l'alunno in quanto gli alunni vengono valorizzati ognuno per il proprio percorso. La</p> | <p>Spesso è necessario valutare l'ampliamento dell'offerta in base alle opportunità offerte dal territorio, in termini di risorse a costo minimo per la scuola. Ci sono state negli ultimi anni verifiche e indagini sui bisogni formativi dell'utenza attraverso regolare somministrazione di questionari per le famiglie. Nonostante le diverse modalità adottate nella somministrazione non risulta tuttavia soddisfacente il numero delle risposte ottenute. Resta da attuare una riflessione per la stesura di un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e razionalizzare tempi e risorse al fine di concludere l'elaborazione dei curricoli mancanti e di elaborare di un curricolo un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali; così come avviare in modo sistematico una programmazione in continuità verticale. Avviene sistematicamente una progettazione didattica condivisa alla scuola primaria, mentre alla secondaria esiste un momento di programmazione condivisa iniziale che non trova poi seguito durante l'anno. A partire dal prossimo anno si cercherà di estendere la programmazione comune sistematica anche alla scuola secondaria con prove comuni in alcune discipline. Sarebbe auspicabile aumentare la consapevolezza della maggioranza dei docenti dei tre ordini di scuola sulle priorità progettuali dell'istituto, sulle priorità individuate in base a scelte condivise. Gli insegnanti rilevano la necessità di un'apposita formazione nel gestire professionalmente la comunicazione degli esiti non positivi alle famiglie. A volte c'è un contrasto tra esigenze oggettive di personalizzazione e normative/ atteggiamenti di alcuni genitori che non condividono le scelte dei docenti. Si auspica che l'utilizzo delle griglie per la valutazione delle competenze alla secondaria diventi comune e sistematico. Ci si propone di trovare in fase di programmazione iniziale attività/progetti/laboratori definiti per la valutazione delle competenze e creare una documentazione comune per la registrazione degli esiti. Alcuni docenti sentono l'esigenza di trovare criteri e metodologie comuni da seguire nelle prove orali.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>valutazione tiene conto della situazione iniziale dell'alunno (ad esempio nel percorso di L2 per alunni stranieri). Per la registrazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze un punto di forza è il costante confronto sull'alunno basato sull'osservazione condivisa (griglie di valutazione comuni riferite alle Uda).</p> | |
|--|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |

3.2 - Ambiente di apprendimento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>Nella Secondaria dal prossimo anno scolastico ci sarà un nuovo tempo scuola con tempi di 55 minuti e recuperi/rientri da utilizzare per progetti a classi aperte con metodologie didattiche innovative. Ci sono delle figure destinate al coordinamento e all'aggiornamento dei laboratori che sono parte integrante della didattica. Per la gestione della biblioteca della scuola secondaria è stata istituita una commissione per la riqualificazione con progetti di potenziamento della lettura. Nell'ultimo anno la scuola ha provveduto a organizzare l'orario dei docenti per liberare risorse da utilizzare per l'alfabetizzazione di alunni stranieri e per strutturare attività per classi parallele e/o gruppi di livello. L'89% dei genitori sono soddisfatti in generale della scuola e il 74% giudica la preparazione fornita buona. Molti docenti, di ogni ordine di scuola, hanno partecipato attivamente ad iniziative di formazione: aula 3.0, formazione lim, prove di matematica invalsi, ludopatia, lavoro di gruppo livello base e</p> | <p>Fissità nella collocazione di alcuni spazi, ad esempio laboratori o classi con giacenza di materiali ingenti per motivi organizzativi. Nella gestione condivisa degli spazi subentrano vincoli orari e logistici. Non tutte le classi della scuola primaria sono dotate di una lim o il pc, nonostante il piano di acquisti / noleggio degli strumenti tecnologici. Al potenziamento dei laboratori e delle dotazioni a volte non fa seguito un utilizzo costante degli strumenti da parte degli insegnanti. Questo si riflette anche nel dato riportato dai genitori nei questionari: il 34% dei genitori si dichiara soddisfatto dell'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei docenti. Manca un laboratorio di informatica con nuovi device nei Plessi Scotti e Bonaccorsi. In Andena non esiste uno spazio adatto. Nella scuola dell'infanzia bisognerebbe aumentare il numero di pc, per postazione docente presso il locale dotato di telefono e una postazione per alunni con Pei/Bes. Migliorare la collaborazione tra gli insegnanti per la</p> |

avanzato... I docenti hanno sperimentato i nuovi spazi didattici dotati di nuovi device, per attuare una didattica attiva e per utilizzare gli ambienti scolastici come ambienti di apprendimento. Gli alunni hanno partecipato ad attività disciplinari molto diversificate, durante le quali i protagonisti/esperti erano loro stessi. I lavori migliori sono stati pubblicati anche sul sito dell'IC per essere condivisi. La presenza dell'animatore digitale nell'istituto ha permesso di attuare molte iniziative (formazione sulle nuove tecnologie; supporto tecnico/didattico per progetti e didattiche innovative, ecc). In tutti gli ordini di scuola è stata ampliata la sperimentazione di attività a classi aperte. Dai dati della scuola l'80% degli studenti dichiara di star bene a scuola e di relazionarsi positivamente con i compagni e gli insegnanti. All'interno della scuola la condivisione delle regole avviene in maniera sistematica e la ricaduta è positiva sugli alunni. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola ha attivato uno sportello di consulenza psicologica per insegnanti, alunni e famiglie. La scuola ha continuato la collaborazione con l'Ufficio di piano e enti territoriali preposti. I docenti in tutto l'istituto aprono continuamente canali comunicativi con le famiglie e attuano nelle classi attività di gruppo e di cooperative learning; con la realizzazione di Uda le competenze sociali e civiche degli studenti sono diventate trasversali a tutte le discipline e ai progetti educativi. Nella scuola, all'occorrenza, vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione quali la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). I genitori rilevano nei questionari un buon clima relazionale tra insegnanti e alunni. L'insegnante dai questionari emerge come figura predominante per la garanzia di un ambiente sereno di apprendimento e come figura disponibile e competente.

progettazione di Uda/attività che prevedano l'uso di strumenti informatici. Trovare momenti di formazione condivisa e generalizzata per migliorare la relazione e la comunicazione tra insegnanti, famiglie, servizi territoriali in merito alle situazioni problematiche degli alunni.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con maggior frequenza da un numero crescente di classi. La scuola incentiva, compatibilmente con le risorse disponibili, l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività a classi aperte. I conflitti sono gestiti in maniera efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti e le famiglie nell'assunzione di responsabilità,

anche grazie alla formazione rivolta agli insegnanti.

3.3 - Inclusione e differenziazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La scuola, in linea con la normativa vigente, ha trovato nuovo impulso dall'intervento del NEV dello scorso anno scolastico, accogliendo i suggerimenti e le linee guida promosse, tra cui: azioni inclusive e di formazione di tutto il personale scolastico; gestione e organizzazione di un corso di formazione unitamente all'Ambito 18; sperimentazione del Progetto IN TEMPO con l'introduzione di applicazioni digitali per effettuare screening sulla dislessia nella scuola primaria (coinvolti 42 alunni di cui 5 hanno effettuato un percorso di potenziamento). Dal corrente anno scolastico esistono 3 figure istituzionali, che si interfacciano, per l'inclusione: una su casi L.104/92; una per il disagio socioculturale e una per DSA. E' presente il GLI. La scuola è sede del CTI, e gestisce materiali e risorse per il territorio del Basso Lodigiano. La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari: oltre ad offrire differenti tipi di tempo orario, spazi e strutture, promuove laboratori di CAA, L2, laboratori di cucina e sull'utilizzo dell'euro, organizza didattica a classi aperte; aderisce a protocolli di rete per l' Orientamento Scolastico Guidato; fornisce "sportelli di ascolto" grazie alla presenza di personale specializzato interno alla scuola (psicopedagogista per la scuola dell'infanzia) e psicologi per la scuola primaria e secondaria. C'è un coinvolgimento delle risorse sul territorio per studiare supporti anche in orario extrascolastico. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri. L'istituto utilizza i dispositivi dell'Ufficio di Piano (mediazione culturale, interventi sull'orientamento, contro la dispersione, comunicazione alle famiglie). Oltre a interventi costanti effettuati come: laboratori L2, lavori per piccoli gruppi, recuperi personalizzati nelle ore di compresenza, personalizzazione degli obiettivi e delle richieste anche per alunni Bes non certificati, attività per classi parallele, valorizzazione delle competenze di tutti gli alunni attraverso progetti con enti esterni o esperti vengono attivati parallelamente interventi per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini (partecipazione a concorsi, assegnazione di ruoli nelle attività, responsabilizzazione nei progetti realizzati, differenziazione delle consegne).</p> | <p>Sarebbe necessaria una maggiore collaborazione con l'UONPIA per la certificazione dei casi e un miglioramento nei servizi di logopedia che non risultano adeguati alle necessità per liste di attesa troppo lunghe e/o interruzione di terapie logopediche già avviate. Sarebbe auspicabile una revisione della tempistica nella certificazione tra istituzioni preposte, UONPIA, AT LODI e istituto scolastico. Rimangono ancora difficoltà, da parte di alcune famiglie, nell'accettare e sottoscrivere i piani individualizzati proposti dagli insegnanti. D'altra parte non tutti i docenti ritengono risorsa la stesura/presenza di piani personalizzati anche ai fini di una revisione della propria didattica, con ricaduta effettiva su tutto il gruppo classe. Esistono elementi di debolezza di carattere nazionale, ad esempio il precariato dei docenti di sostegno, con e senza titolo, e la mancanza di un'adeguata possibilità di formazione dei docenti neoarrivati nell'istituto a causa del turn-over. Rimane poco sfruttata la possibilità di concordare con la funzione strumentale l'uso delle risorse del CTI. Ci si propone di trovare un'organizzazione oraria dei docenti tale da consentire una modalità di sostituzioni dei colleghi assenti che non ricada sulle ore destinate ai progetti inclusivi. E' da potenziare la collaborazione con il Comune per risolvere problemi logistici di trasporto in caso di alunni con residenza lontana dal plesso assegnato.</p> |

| | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/> | Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari anche se è necessario trovare momenti per una maggiore condivisione delle strategie. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, soprattutto quando si può disporre delle risorse necessarie. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono un buon numero di potenziali destinatari: si stanno sperimentando soluzioni nuove per classi parallele per il raggiungimento di livelli di competenza e si stanno ricercando contesti inclusivi con ricaduta su tutti gli studenti. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per molti degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>Nell'Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo esiste da anni un colloquio proficuo tra i docenti, specialmente nel momento del passaggio tra gli ordini di scuola ai fini di un adeguato inserimento; anche dopo l'avvio dell'anno scolastico i docenti si incontrano per una verifica della situazione degli alunni, specialmente per casi particolari. Nell'istituto si svolgono diverse attività di raccordo, sia tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, sia tra la primaria e la secondaria. La consolidata tradizione di continuità tra la scuola d'infanzia e la scuola primaria fa sì che il passaggio alla primaria non sia avvertito in modo particolarmente brusco, bensì graduale attraverso attività ludiche seguite da attività didattico-laboratoriali fino ad arrivare alla vera e propria scolarizzazione. La scuola riflette comunque sugli insuccessi scolastici con piani personalizzati adeguati, tenendo conto che la discontinuità, se costruttiva e non demotivante,</p> | <p>Nel corso degli anni si sono presi accordi sulla somministrazione delle prove di ingresso di italiano e matematica nella secondaria, ma non si è più dato seguito all'elaborazione di tali prove: sarebbe utile una ripresa di questa attività. Così come prevedere nei vari dipartimenti Uda in verticale oltre alla definizione dei curricoli disciplinari in verticale (es. progetto sicurezza e altri). Per alunni in difficoltà sarebbe auspicabile riuscire a concordare percorsi d'apprendimento attraverso degli stage in aziende locali per l'acquisizione di competenze professionali utili sia all'orientamento scolastico, sia al conseguimento del diploma al termine della terza classe della Scuola Sec. di primo grado.</p> |

costituisce elemento indispensabile di crescita. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, non solo per le classi terze della scuola secondaria ma il percorso di conoscenza di sé e delle proprie abilità/attitudini è trasversale a tutte le attività a partire dalla primaria. Tutte le classi/plessi sono quindi coinvolti. Per le classi terze delle Secondaria in particolare è stata strutturata un'unità trasversale di apprendimento basata sulle competenze chiave di cittadinanza e suddivisa in tre parti: la prima relativa alla conoscenza di sé, la seconda relativa alla raccolta delle informazioni, la terza relativa al processo decisionale che porterà alla scelta. La scuola ha aderito al progetto "Plan your future" (progetto a supporto dei principali attori delle attività di orientamento che gli Istituti secondari di II grado hanno organizzato per sostenere le scelte formative). Il percorso di scelta della scuola superiore viene avviato alla secondaria fin dal secondo anno con il progetto Confartigianato. Pur essendoci stata una riorganizzazione a livello provinciale, l'istituto ha mantenuto il ruolo di scuola polo per l'organizzazione dell'open day delle scuole superiori coinvolgendo le scuole di Somaglia e Guardamiglio. La scuola ha avviato un processo di monitoraggio del percorso dello studente dopo l'uscita dalla scuola anche se si riscontrano ancora difficoltà oggettive di reperimento dei dati. Con gli istituti di secondo grado si sono avviati colloqui per creare continuità di curricoli tra scuola secondaria di primo grado e il biennio delle superiori. il 66,9% degli alunni segue il consiglio orientativo e il 95,7% di questi è promosso al primo anno di scuola superiore.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate: la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie anche a partire dal secondo anno della secondaria. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il Consiglio orientativo della scuola.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La mission dell'istituto è condivisa all'interno della componente docenti dell'istituto ed è ben definita nel Ptof che è facile consultare per sezioni sulle piattaforme ministeriali. Esiste un dato positivo della condivisione degli obiettivi del PTOF con le famiglie: l'80% dei genitori afferma di essere adeguatamente informato delle attività didattiche offerte da questa scuola nel Piano dell'Offerta Formativa e il 90% ritiene l'offerta formativa adeguata alle esigenze del proprio figlio. Da migliorare solo il dato relativo al coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Ptof: il 62% delle famiglie si sente effettivamente coinvolto. Esiste un patto di corresponsabilità educativa da condividere con le famiglie al momento dell'iscrizione, ma anche dal 2009 il patto di corresponsabilità educativa a livello territoriale con coinvolgimento del Comune e altri enti e associazioni sugli obiettivi educativi della scuola e un impegno a collaborare uniti per tali scopi formativi, in particolare in riferimento alla prevenzione di problematiche sociali (abbandono, alcolismo, dipendenze, vandalismo, bullismo e cyberbullismo). La Dirigenza e il Collegio Docenti individuano le persone che guideranno i processi. Una parte della pianificazione dei processi consiste nella ripartizione delle risorse disponibili. Ci sono infatti processi storicamente curati e documentati, per i quali vi è un responsabile che segue il lavoro nelle varie fasi (es. Bisogni educativi Speciali, Inclusività, Orientamento, Integrazione alunni stranieri, Autovalutazione).La verifica finale del lavoro svolto viene richiesta a tutte le figure con un ruolo specifico, che presiedono un processo. Molti docenti hanno accesso al Fis, segno di un'equa distribuzione di responsabilità e incarichi: alla secondaria la percentuale di docenti con ruoli organizzativi o facenti parte di gruppi di lavoro è del 69%, alla primaria del 45%. Il FIS è distribuito in modo da valorizzare anche il personale ATA: la quota del FIS loro destinata è pari al 36,6%. I criteri per le sostituzioni dei colleghi assenti in tutti gli ordini di scuola sono stabiliti all'interno del collegio dei docenti. C'è una chiara definizione degli incarichi ma non sempre dei compiti relativi: spesso il lavoro sfiora le ore preventivate nel calcolo degli incentivi con conseguente conclusione delle attività per il volontariato dei docenti. Tutte le ore di extradocenza (tipo A e tipo B) vengono calendarizzate ed effettuate nel corso dell'anno scolastico, sulla base dell'indicazione del collegio.</p> | <p>Ci si sta muovendo per studiare dei canali di comunicazione efficaci con i genitori del Consiglio di istituto, rappresentanti di classe e tutti i genitori in modo da aumentare il loro coinvolgimento nella definizione del PTOF, in quanto il 38% dei genitori dichiara di essere poco o per nulla coinvolto (anche se il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente). E' da migliorare la collaborazione tra scuola e famiglia sulla condivisione degli intenti educativi, ad esempio il patto di corresponsabilità educativa dovrebbe essere presentato durante l'assemblea di inizio anno per garantire un impegno educativo comune. A volte nei progetti che dovrebbero perseguire gli obiettivi dichiarati nel pof c'è un nodo critico che riguarda le attività di ampliamento dell'offerta formativa: è necessario fare in modo di salvaguardare sempre anche l'aspetto inclusivo, fatte salve le dovute selezioni legate ad alcuni progetti, specialmente della secondaria (ad es. orientamento musicale, Delf). Alcune iniziative presenti nel PTOF aventi una certa rilevanza potrebbero avere una maggiore pubblicizzazione ai fini di una condivisione esterna ed interna. E' auspicabile una visione condivisa delle problematiche più diffusa, magari attraverso una verifica iniziale in itinere e finale del processo in quanto occorre un maggiore coinvolgimento del personale e dei principali portatori di interesse nella progettazione e nel miglioramento dei processi. Auspicabili momenti di incontro per una formazione collettiva sulla complessità dei processi organizzativi per fare in modo di rendere il lavoro dei responsabili, coscienza collettiva del personale. Nonostante la quota FIS destinata al personale ATA sia di poco superiore al 35%, nei questionari vengono richieste più risorse per una più equa distribuzione dei carichi di lavoro.</p> |

Rubrica di valutazione

| | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | <p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p> |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da incrementare. La scuola ha iniziato a utilizzare forme strutturate di monitoraggio. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>Da diversi anni si raccolgono le esigenze di formazione dei docenti e del personale ATA. Nel corrente anno scolastico i bisogni formativi emersi dai questionari sono maggiormente relativi alla didattica innovativa e nuove tecnologie, inclusione e bisogni educativi speciali, valutazione, competenze, lavoro di gruppo e gestione dei conflitti, gestione del gruppo classe. Altri ambiti sono stati quello artistico, linguistico, discipline, CLIL, benessere psicofisico, lettura dati invalsi. E' stato elaborato un articolato Piano di formazione per tutto il personale con tematiche coerenti con il PTOF e con il Piano di Miglioramento. Sono stati organizzati corsi interni all'istituto e in collaborazione con altri (Miur, AT Lodi, Ambito 18, Regione Lombardia, associazioni locali, ecc). L'animatore digitale ha ideato diversi momenti di formazione e di "sostegno" all'attività didattica anche per docenti neo-arrivati (per i docenti della scuola dell'infanzia: utilizzo del nuovo registro realizzato con "Fogli" della gsuite; oppure corsi per utilizzo LIM, ecc). Anche se il taglio delle risorse ha reso impossibile l'incentivo per attività di formazione, i singoli docenti partecipano costantemente ai vari momenti di formazione per l'arricchimento del proprio profilo professionale. l'84% dei docenti ha partecipato a corsi di formazione considerati generalmente di buon livello ed è salito il dato medio di ore di formazione per docente. La scuola nella distribuzione degli incarichi</p> | <p>Fare in modo che i momenti di formazione si svolgano in un orario che permetta la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola. Mantenere il più possibile aggiornato il fascicolo dell'insegnante con tutte le esperienze formative effettuate. Sarebbero utili momenti per un più serrato confronto su elementi fondamentali della professione docente (comunicazione con le famiglie, integrazione alunni, valutazione...). Occorre trovare una modalità più sistematica e quindi più efficace per diffondere e condividere le esperienze individuali.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>e nell'attribuzione dei ruoli procede proponendo un'auto-candidatura in modo da poter far emergere la volontà e le competenze del singolo; la candidatura viene approvata dal collegio e dal Dirigente che decide in ultima istanza l'assegnazione in base alle competenze del docente. Le risorse umane sono valorizzate tramite la contrattazione per l'incentivazione delle figure di sistema, ma anche tramite il riconoscimento delle proprie competenze personali e professionali. Esistono diverse forme di condivisione dei materiali didattici, interni sulla piattaforma Skoodle protetta da password e pubblici sul sito della scuola. La collaborazione tra docenti è particolarmente attiva nell'affrontare queste tematiche: definizione di Uda per competenze, progettazione, attività per classi aperte, condivisione esiti e giudizi sugli alunni, curriculum, inclusione, organizzazione scolastica, orientamento, raccordo con il territorio, PTOF, accoglienza, legalità, innovazione, comunicazione web, NIV, ecc.</p> | |
|--|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti e propone costantemente iniziative di formazione territoriale. Tali proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando incarichi sulla base delle competenze possedute e della disponibilità del singolo. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di ottima qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi nei momenti collegiali, sono aumentate occasioni di approfondimento su temi fondamentali della professione docente e si prevede un ulteriore sviluppo di incontro. I materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> |

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La scuola è fortemente integrata nel territorio come testimoniano gli accordi di rete, gli accordi formalizzati con enti esterni, le collaborazioni con varie istituzioni locali. E'capofila per più di 2 reti e</p> | <p>La partecipazione dei genitori è alta se sono coinvolti i figli, bassa nelle richieste di partecipazione a eventi/incontri/ iniziative generiche sull'educazione. La risposta alla somministrazione</p> |

partecipa a più di 7 reti come solo il 13,6% delle scuole a livello nazionale. A livello locale la scuola è capofila della rete di scopo Ondamedia per il contrasto al cyberbullismo con altre scuole, enti di ricerca, enti di formazione accreditati, soggetti privati, associazioni sportive, altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.), autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.). L'istituto si è inoltre proposto come capofila della rete dei doposcuola del territorio con Caritas e oratori. La scuola è inoltre partner di diverse reti di scopo. C'è un patto territoriale che formalizza i rapporti tra la scuola, l'Ente locale, le varie associazioni sul territorio che condividono gli stessi intenti formativi. La scuola partecipa alle strutture di governo territoriale con la Commissione Scuola e la Commissione Mensa e collabora con l'Ufficio Cultura pur non partecipando direttamente agli organi decisionali. Gli accordi formalizzati e di collaborazione con i vari enti hanno molte ricadute sulle iniziative della scuola ad esempio nel campo dell'Inclusione e Disabilità, nella gratuità di alcune iniziative, nell'avvicinamento dei giovani a temi di rilevanza sociale o al volontariato, nell'introduzione ad alcune aree professionali. Alto è il coinvolgimento degli esperti esterni nei progetti d'istituto. I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa; a loro viene offerta annualmente l'opportunità di esprimere la propria opinione su aspetti organizzativi e formativi della scuola con appositi questionari. La scuola ha aumentato nell'ultimo anno il coinvolgimento dei genitori nell'organizzazione di alcune attività teatrali - laboratoriali e ricreative (es. festa di fine anno alla primaria e all'infanzia, spettacoli teatrali nei vari plessi, classi aperte, ecc). Alla Scuola secondaria per la prima volta si è istituito un vero e proprio tavolo di lavoro con docenti e comitato dei genitori per l'organizzazione dell'evento conclusivo del progetto Ondamedia. L'associazione "Insieme per la scuola" si è costituita negli ultimi anni per far fronte alle esigenze e al disagio dell'utenza: raccoglie fondi ed eroga contributi. Nella scuola è attivo un tavolo di raccordo con il territorio di cui fanno parte 5 docenti: nel corrente anno scolastico si è riunito una volta per discutere di disagio minorile.

dei questionari è stata di 108 genitori su 661 famiglie campionate (16%). Al voto per l'elezione dell'ultimo Consiglio d'Istituto si è presentato solamente il 14,1 % dei genitori, dato al di sotto della media provinciale regionale e nazionale, anche se al di sopra della precedente elezione. Il dato relativo alla partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola evidenzia oggettivamente un basso livello di partecipazione, anche se restituisce un alto livello di coinvolgimento dei genitori per la scuola: i genitori si sentono coinvolti principalmente là dove è presente il figlio come studente, in tal caso il genitore interviene nell'offerta formativa suggerendo interventi, uscite, proponendo incontri, tali coinvolgimenti sono tuttavia sporadici e occasionali. Non c'è un momento comune di discussione condivisa dell'offerta formativa e si sente l'esigenza di progettare modalità di incontro tra i genitori affinché possano coordinarsi tra di loro ed essere interlocutori della e con la scuola. Nel corrente anno scolastico l'istituzione del comitato genitori della secondaria è stato un passo in questo senso. Si è avviata una riflessione per potenziare la comunicazione con i genitori tramite registro, mail, sito. Si sente la necessità di trovare nuove modalità di avvicinamento delle famiglie alla scuola tramite una revisione della comunicazione e la riorganizzazione degli incontri formali (assemblea di inizio anno, colloqui).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola coinvolge ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti degli stessi per lo più nelle sedi ufficiali. Sta elaborando nuove modalità di comunicazione e di coinvolgimento delle famiglie, dato il margine di intervento per rendere più efficiente ed efficace il coinvolgimento dei genitori .

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare gli apprendimenti in matematica per la scuola primaria: calcolo mentale, nelle strategie di calcolo, lettura e analisi delle figure geometriche.

Traguardo

Aumentare nella scuola primaria almeno del 2% la percentuale delle risposte esatte nelle prove strutturate per il piano di miglioramento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la definizione dei curricoli verticali per le discipline che ne sono sprovviste.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un progetto organico e verticale per lo sviluppo delle competenze di base nell'ambito logico-matematico.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalla competenza dell'ascolto e della comprensione del testo

5. Ambiente di apprendimento

Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività per il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche.

7. Inclusione e differenziazione

Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere compresenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare il coinvolgimento delle famiglie anche in momenti informali.

Priorità

Migliorare gli apprendimenti in matematica per la scuola secondaria: applicazione di regole e

Traguardo

Per la scuola secondaria ottenere esiti superiori al 60% di risposte corrette nelle 2 aree problemi e

procedure in contesti nuovi (problem solving), la capacità di sequenziare le azioni e la visione logica legata alle procedure.

procedure.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la definizione dei curricoli verticali per le discipline che ne sono sprovviste.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un progetto organico e verticale per lo sviluppo delle competenze di base nell'ambito logico-matematico.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalla competenza dell'ascolto e della comprensione del testo

5. Ambiente di apprendimento

Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività per il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche .

7. Inclusione e differenziazione

Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere presenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare il coinvolgimento delle famiglie anche in momenti informali.

Priorità

Migliorare gli apprendimenti in matematica per la scuola secondaria: applicazione di regole e procedure in contesti nuovi (problem solving), la capacità di sequenziare le azioni e la visione logica legata alle procedure.

Traguardo

Raggiungere la sufficienza relativa per i ? degli alunni che seguono percorsi di apprendimento personalizzati.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la definizione dei curricoli verticali per le discipline che ne sono sprovviste.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un progetto organico e verticale per lo sviluppo delle competenze di base nell'ambito logico-matematico.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalla competenza dell'ascolto e della comprensione del testo

5. Ambiente di apprendimento

Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività per il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche .

7. Inclusione e differenziazione

Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere presenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare il coinvolgimento delle famiglie anche in momenti informali.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare gli apprendimenti in matematica migliorando la percentuale delle risposte esatte nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Alla scuola primaria avvicinarsi alla media nazionale aumentando del 2 per cento il punteggio delle risposte esatte.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la definizione dei curricoli verticali per le discipline che ne sono sprovviste.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un progetto organico e verticale per lo sviluppo delle competenze di base nell'ambito logico-matematico.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalla competenza dell'ascolto e della comprensione del testo

5. Ambiente di apprendimento

Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività per il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche .

7. Inclusione e differenziazione

Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere compresenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare la competenza degli insegnanti nella lettura dei dati Invalsi per ricavarne elementi utili per avviare un processo di miglioramento

Priorità

Migliorare gli apprendimenti in matematica migliorando la percentuale delle risposte esatte nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Alla scuola secondaria uguagliare i risultati della media regionale aumentando di 1,3 per cento il punteggio delle risposte esatte

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la definizione dei curricoli verticali per le discipline che ne sono sprovviste.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un progetto organico e verticale per lo sviluppo delle competenze di base nell'ambito logico-matematico.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalla competenza dell'ascolto e della comprensione del testo

5. Ambiente di apprendimento

Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività per il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche .

7. Inclusione e differenziazione

Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere compresenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare la competenza degli insegnanti nella lettura dei dati Invalsi per ricavarne elementi utili per avviare un processo di miglioramento

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare il monitoraggio dell'acquisizione di competenze

Traguardo

Raggiungere la percentuale del 75 per cento delle classi che applica una griglia di valutazione delle competenze per il monitoraggio

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Trovare modalità innovative per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti con ricaduta su tutte le discipline (settimana per il miglioramento degli apprendimenti a classi aperte)

2. Inclusione e differenziazione

Sperimentare nei gruppi ristretti delle classi aperte pratiche didattiche inclusive che possano diventare ordinarie nelle classi

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ridefinire le funzioni referenti dei processi in modo da condividere i valori e la visione di sviluppo dell'istituto, convogliando le energie progettuali e le risorse verso gli obiettivi prioritari.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Trovare momenti di flessibilità oraria che consentano di poter svolgere compresenze per il miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento in tutte le discipline)

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Acquisire dati sugli esiti a distanza nei diversi ambiti disciplinari

Traguardo

Costruire canali di comunicazione stabili con le scuole e gli istituti superiori per acquisire dati sugli esiti formativi degli alunni

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Monitorare l'andamento dei risultati degli studenti usciti dall'istituto.

2. Continuità e orientamento

Formalizzare momenti di confronto sulla storia scolastica dell'alunno nel passaggio da un ordine di scuola all'altro